



Gruppo folcloristico della
Famiglia Legnanese

QGL157-Book-IAMIS-158

R_G

Indice

“I AMIS” PER I 150 ANNI D’ITALIA.....	3
20110521-I AMIS a Bussero.....	5
2011060619-Internazionale Folk.....	7
20110625-I AMIS a San Zenone al Po.....	8
Spettacolo a San Zenone al Po (Pavia) del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese “I AMIS”.....	8
Per le informazioni sul libro e l'acquisto contattare il numero telefonico 038279015 del Comune di San Zenone. 20110602-I AMIS ai Frati.....	14
Spettacolo a LEGNANO del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese “I AMIS”15 Filmato 07- http://www.youtube.com/watch?v=NxhJAhXbjJ020110717 - I AMIS a Saint Vincent.....	15
20110602-IAMIS-frati.....	20

“I AMIS” PER I 150 ANNI D’ITALIA

Domenica 17 Aprile 2011, alle ore 15.30, nell’ambito delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell’Unità d’Italia, su invito dell’Associarma di Legnano, il gruppo folcloristico della Famiglia Legnanese “ I AMIS”, sarà presente presso l’istituto scolastico Bonvesin De La Riva a Legnano in via Bonvesin De La Riva, 3.

Gli AMIS proporranno uno spettacolo di canti popolari, danze coreografiche ed eseguiranno alcuni noti brani risorgimentali dei più amati compositori italiani dell’epoca, che da sempre rappresentano il simbolo ed il carattere dell’orgoglio patriottico nazionale.

L’ingresso è libero e tutti sono invitati a partecipare.



ASSOCIARMA LEGNANO
nell’ambito delle manifestazioni per le celebrazioni 150° Anniversario Unità d’Italia
con il patrocinio della
Città di Legnano

presenta

POMERIGGIO TRICOLORE CON MUSICA E CANTI RISORGIMENTALI

con la partecipazione del:

GRUPPO FOLCLORISTICO DELLA FAMIGLIA LEGNANESE



Lo spettacolo avrà luogo presso
l’Aula Magna della Scuola Secondaria di 1° grado Bonvesin de la Riva g.c.
Via Bonvesin de la Riva, 1 - Legnano

17 APRILE 2011 dalle ore 16,00

INGRESSO LIBERO

Applaudito spettacolo del gruppo folcloristico I Amis, con ottima esecuzione di brani risorgimentali ormai quasi completamente dimenticati e un plauso ai ballerini per l'esecuzione di balli in stile originale dell'ottocento.

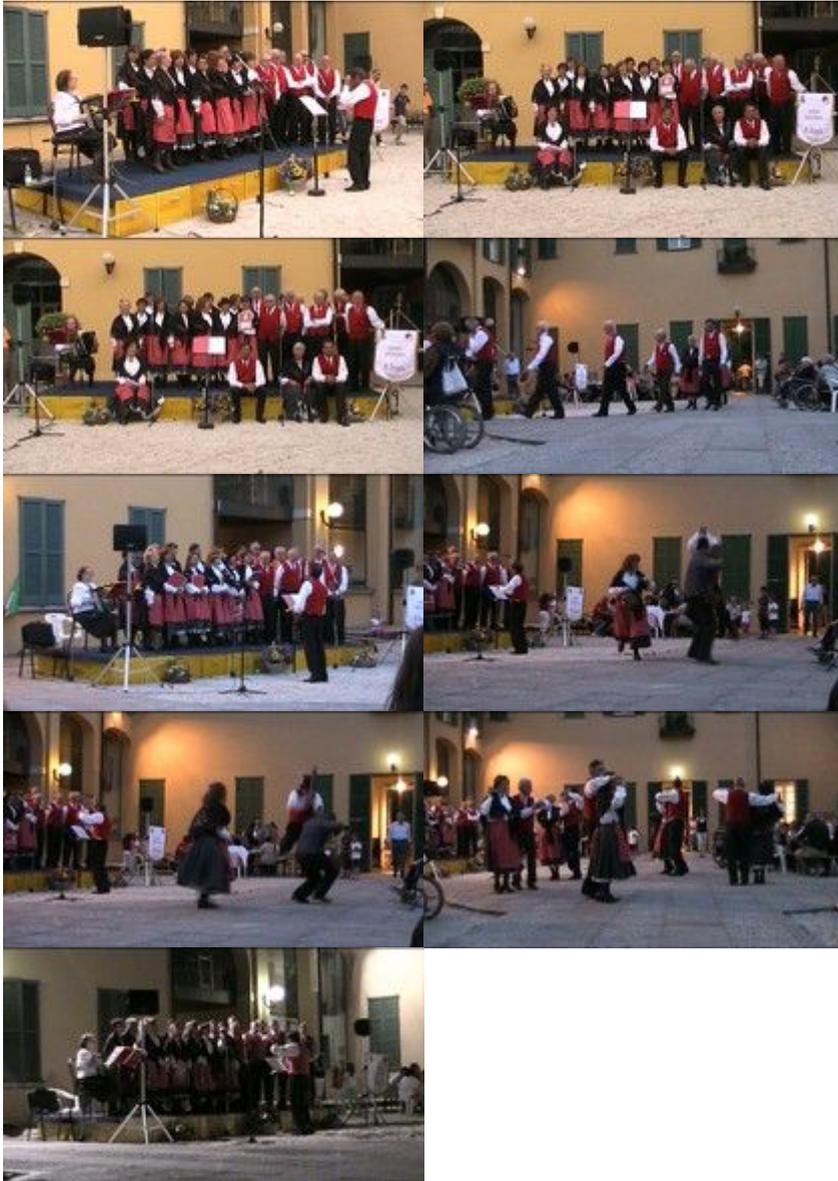
Tra i presenti in sala l'assessore all'Istruzione Domenico Gangemi e il presidente dll' Associarma cav. Cortese.

Al termine signorile buffet al bar New York.



20110521-I AMIS a Bussero

Il gruppo folcloristico «I AMIS» Bussero



Spettacolo a Bussero del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese “I AMIS”

Sabato 21 Maggio 2011, nell’ambito delle giornate del volontariato Busserese, l’Associazione Anziani Onlus di Bussero (MI), ha organizzato la “FESTA NEL PARCO” , alle ore 21.00, presso la Villa Radaelli in Via San Francesco 4, si esibirà **il gruppo folcloristico de “I AMIS” di Legnano.**

Il coro proporrà un simpatico e piacevole programma di brani, popolari e regionali animati.

In occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia, il gruppo offrirà anche, un sorprendente repertorio di canti dei più amati compositori del Risorgimento che ben interpretano l’Identità Nazionale.

Sarà gradita occasione anche per far conoscere alle persone che interverranno, il corpo di ballo che eseguirà con bellissime coreografie, le danze tradizionali che da sempre riscuotono grande successo.

La festa inizierà alle ore 19.00 con la speciale iniziativa “CENIAMO INSIEME” per gustare le specialità gastronomiche preparate dai volontari dell’Associazione.

La partecipazione è libera e l’invito è esteso a tutti.

I filmati (nove pezzi) sono originali, in sequenza, senza tagli, senza censura, nudi e crudi, senza montaggio.

Filmati:

Parte 01 - <http://www.youtube.com/watch?v=r9L38PpDEjU>

Parte 02 - <http://www.youtube.com/watch?v=U4N-UXov3Z4>

Parte 03 - <http://www.youtube.com/watch?v=tHqAK9no7lw>

Parte 04 - <http://www.youtube.com/watch?v=gT7hwGYUh64>

2011060619-Internazionale Folk



dettagli su: <http://www.manghinemanghina.it/raduno/index.html>

Filmato 01 - <http://www.youtube.com/watch?v=afQCMGqRyJ8>

20110625-I AMIS a San Zenone al Po



Spettacolo a San Zenone al Po (Pavia) del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS"

Sabato 25 Giugno 2011, presso il Municipio di San Zenone al Po in provincia di Pavia, nell'ambito delle manifestazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia, a partire dalle ore 19.30, si terrà la festa dei cuochi e mastro cucinieri, alla quale interverrà il **gruppo folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS"**.

Il coro proporrà un simpatico e piacevole programma di brani, popolari e regionali animati.

Per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il gruppo offrirà anche, un sorprendente repertorio di canti dei più amati compositori del Risorgimento.

Sarà gradita occasione anche per far conoscere alle persone che interverranno, il corpo di ballo che eseguirà con bellissime coreografie, le danze tradizionali che da sempre riscuotono grande successo.

La partecipazione è libera, Vi aspettiamo numerosi.

Filmato 01 - <http://www.youtube.com/watch?v=b4g9CE6HrDQ>

Filmato 02 - <http://www.youtube.com/watch?v=jwTNLrxcB6o>

Filmato 03 - http://www.youtube.com/watch?v=0z_keUWSXLg

Filmato 04 - <http://www.youtube.com/watch?v=NLN1Z-Idbmg>

Filmato 05 - http://www.youtube.com/watch?v=M6PUK_pk0Zw

Filmato 06 - <http://www.youtube.com/watch?v=4ocdnNH39xU>

Filmato 07 - <http://www.youtube.com/watch?v=d-X7iv-0FEo>

Folklore

Il campanilismo, talvolta eccessivo, è un fenomeno presente in gran parte dell'Italia, in particolare, nelle campagne della bassa pavese è usanza chiamare gli abitanti dei paesi vicini con dei nomignoli sbeffeggiativi non sempre usati a sproposito. Nel caso specifico i Sanzenonesi vengono definiti ' i duturòn ' , (i dottoroni) cioè sapientoni. Un'altra usanza dello stesso tenore era quella di inventare delle storie, episodi o situazioni comiche accadute a fantomatici abitanti di questo o quel paese che col tempo, nell'immaginario collettivo locale, finivano per identificare e qualificare inesorabilmente tutti gli abitanti di quel luogo.

Per quanto riguarda il nostro paese, narra la leggenda, che in un tempo lontano lontano, una notte, due sanzenonesi si trovavano a chiacchierare sul ponte vecchio dell'Olonà quando, vuoi per la stanchezza, vuoi per la pancia vuota, vuoi per un bicchierino di troppo (più probabile), scambiarono il riflesso della luna piena per una formaggia (una forma di formaggio) che galleggiava sulle acque del fiume.

I due non credevano ai loro occhi ma sembrava proprio che l'Olonà, impietositasi per i tempi di magra, volesse offrire la cena. Corsero subito a procurarsi una bilancia per la pesca ed una volta ritornati continuarono per tutta notte a cercare di tirar su la forma. Ogni volta che tiravano su la bilancia, sembrava che il formaggio cadesse nella rete ma poi, come per incanto, se ne fuggiva all'ultimo istante. Tira e molla, tira tu che tiro anch'io, arrivarono le prime luci dell'alba e sta maledetta formaggia continuava a fuggire e lo stomaco a brontolar per la fame, quando, forse perchè si accorsero che con la luce del sole nascente il riflesso diventava quasi trasparente o forse per la fine dell'effetto dei bicchierini bevuti all'osteria, finalmente videro che il formaggio era solo la luna piena che si rifletteva nell'acqua. Se ne tornarono dunque a casa stanchi morti e soprattutto con la pancia vuota. Da allora gli abitanti dei paesi vicini, per prendere in giro i sanzenonesi, dicono loro di andare a pescare la formaggia ed ancora oggi, scherzosamente ,

quando i nostri paesani passano sul ponte (nuovo), cercano di scorgere tra le acque la formaggia - luna che ora, ironia della sorte, è per noi il simbolo del nostro piccolo paese.

La gente

Anticamente la popolazione era costituita da agricoltori e pescatori, mentre in tempi più recenti si sviluppò un'altra attività legata al fiume, quella dei cavatori di sabbia e ghiaia . Con enormi barconi, spinti faticosamente a remi, solcavano le acque del Po dal cui fondale estraevano sabbie e ghiaie con rudimentali setacci. Numerosi erano anche gli allevatori di bachi da seta: in primavera compravano le uova, il cosiddetto seme, e lo ponevano presso una fonte di calore, generalmente il camino, luogo adatto per l'incubazione; quando nascevano, le piccole larve venivano poste sul "graiè", artigianali telai costruiti con cannette e cosparsi di foglie di gelso. Al termine della vita larvale, verso giugno, i bozzoli o gallette tessuti di fili di seta erano venduti alle vicine filande. Questa produzione fu notevolmente incrementata durante il ventennio fascista con premi in denaro e diplomi, rilasciati dall' Ispettorato provinciale dell' agricoltura di Pavia, alle "massaie rurali".

Il riso era ed è ancora una delle maggiori produzioni agricole della zona e per poter sbarcare il lunario tantissime donne si recavano a lavorare come mondine nei paesi vicini e lontani. Alcune portavano con loro la numerosa prole che lasciavano, durante le ore di lavoro, presso i cascinali o le aie in compagnia di qualche nonna, troppo vecchia ormai per fare la mondina.

All'inizio del novecento si sviluppò l'artigianato, in particolare il mestiere degli zoccolari, che, con carri trainati da cavalli, percorrevano numerosi chilometri per portare e vendere i loro prodotti sui mercati delle grandi città. A questo periodo risale, probabilmente, l'inizio della tradizione dei cuochi, tuttora vanto del paese. Una forte percentuale della popolazione attiva aveva intrapreso questa attività affermandosi, non solo

nell'ambito nazionale, ma anche all'estero, al servizio di illustri personaggi e pubblicando anche libri di gastronomia. Ai nostri giorni, con l'avvento della meccanizzazione e lo spostamento delle attività lavorative al terziario ed all'industria, le vecchie professioni, le grandi aziende agricole con decine di dipendenti sono state sostituite sia da quelle a grandezza familiare che da quelle moderne con al massimo un dipendente.

Storia

I primi dati storici che attestano l'esistenza di San Zenone risalgono al secolo X e sono rintracciabili in un diploma dell'Imperatore Lodovico il Pio, indicante i confini del territorio di pertinenza del Monastero di Santa Cristina de Ollona (oggi Santa Cristina). In questo documento la località è ricordata per la prima volta con il nome di Novi Portus (Porto Nuovo), per la presenza di un porto o di un passaggio sul fiume, mentre in altri documenti è ricordata più frequentemente come Portus Arenae (Porto di Arena), per la sua ubicazione sulla sponda opposta del paese di Arena Po.

L'insediamento prese presto il nome di San Zenone, secondo alcuni dal nome del Santo, vescovo di Verona morto verso il 372, dalla Chiesa venerato come il patrono contro i pericoli delle acque e delle inondazioni, secondo altri dal nome di uno dei cento fanti guerrieri, martiri a difesa della Città Santa cui è pure dedicata una chiesa a Roma. La seconda ipotesi appare più corretta in quanto il Santo è raffigurato come un guerriero nella statua settecentesca a lui dedicata nel centro del paese.

Il territorio era proprietà della Corona, in quanto incluso nella tenuta della Regia Corte dell'Ollona, dalla quale si separò, ottenendo l'autonomia, all'inizio del secolo XI.

Il primo atto che testimonia l'avvenuta separazione risale, infatti, al 1014, data in cui l'Imperatore di Germania Enrico II, con un placito del 4 maggio, tenuto in Pavia, concesse un fondo di questa località al Monastero pavese di San Salvatore.

Questa autonomia è confermata successivamente da un diploma

dei 1129 in cui è ricordato che i Canonici della chiesa di San Giovanni Domnarum di Pavia ottennero un manso di terreno e da un documento del 1181 in cui San Zenone è annoverato tra le terre che pagavano tassa di fodro e giogatico al Comune di Pavia.

Nel 1374 fu aggregato al Vicariato o distretto amministrativo di San Colombano al Lambro e nel 1475, con diploma del duca Galeazzo M. Sforza, fu assegnato, con il Vicariato di Belgioioso, alla Casa d'Este.

Nel secolo XIII in mezzo alle fiere lotte comunali, la navigazione sul Po cominciò a prendere un carattere militare e guerresco. Diventata Pavia la prima stazione navale della Lombardia, si armò a questo fine di una flotta così numerosa e potente da rivaleggiare, al tempo dei Visconti e degli Sforza, non solo con quella di Venezia, ma anche di sconfiggerla più volte. Questa flotta, spinta da valenti nava roli o paroni, arruolati in maggior parte, come si rileva dalle liste dei navaroli del tempo, a Caselle (ora Badia Pavese), Spessa, Arena Po, Portal bera, Pieve Porto Morone e S. Zenone, guidata da esperti capitani quasi sempre pavesi (il più celebre fra tutti, Pasino degli Eustacchi, fu capitano della flotta per quasi mezzo secolo, cioè dal primi del 1400 al 1449). Affreschi all'interno del Palazzo Comunale

Le navi della flotta fluviale erano le seguenti: galeone con 48 o 52 navaroli, spinto a forza di remi e qualche volta a corda; galeoncello con 24 navaroli, balestrieri ecc.; redeguardo con 18 navaroli; ganzerra, nave sottile e leggera, atta, ad assalire e a fuggire; in pace perlustrava le rive e faceva la guardia. Poi altre barche di diversa forma e grandezza. Incessanti furono le fazioni e le battaglie navali di questa flotta con quella veneta e piacentina sul Po dal tempo dei Visconti fino al secolo XVII Memorabile fu poi l'assalto vittorioso del 7 settembre 1655 dato nelle acque di S. Zenone da una flottiglia di 80 galeotte pavesi e barconi armati al convoglio i barche modenesi che recavano artiglierie, viveri e munizioni di guerra al loro Duca Francesco, durante l'assedio di Pavia fatto dai francesi. Le rive erano tenute in comunicazione mediante porti o passaggi, erano dei

ponti di barche o più comunemente delle semplici navi giranti che trahettavano da una riva all'altra. Nel Medio Evo tali porti tenevano i luoghi dei ponti di ferro, di pietra e di barche dei giorni nostri.

Per il suo porto o ponte o passaggio, in questo luogo transitarono numerosi eserciti, fra cui la Compagnia di ventura del tedesco Costanzo Lando (Secolo XIV). Fu pure teatro (secoli XVII e XVIII) di alcune vicende belliche, per la sua vicinanza al fortissimo e potente castello dei Conti Beccaria di Arena. Nel Liber Baptizatorum (anno 1635 - 1664) dell'Archivio parrocchiale è narrato, infatti, che il 13 luglio 1655 la maggior parte della popolazione fuggì a Castello San Giovanni Piacentino e vi rimase sino al 17 settembre poichè i nemici francesi e modenesi, impegnati nell'assedio della città di Pavia, scesero verso Arena, dove gli spagnoli avevano occupato il castello (13 settembre 1655). Nel 1796, durante la prima Campagna d'Italia, San Zenone ed il vicino paese di Pieve Porto Morone furono messi a ferro e fuoco da Napoleone, a punizione della partecipazione alla rivolta contro i francesi.

All'inizio del secolo XIX, dopo il Congresso di Vienna (1814-15), San Zenone si trovò in una posizione strategica, al confine di tre Stati: Lombardo - Veneto, Regno di Sardegna e Ducato di Parma e Piacenza. Si sviluppò, così, una fiorente attività di contrabbando e di barcaioli, che trahettavano clandestinamente i perseguitati politici. Nel 1855 la popolazione fu decimata da una violenta epidemia di colera. Infine, con la guerra del 1859 entrò a far parte del Regno d'Italia. Con decreto del Re Vittorio Emanuele II del 15 marzo 1863 il paese cambiò il nome di San Zenone in San Zenone al Po.

Presentazione del libro "San Zenone al Po Terra di Ricette e Ricettari"

Mercoledì 13 Ottobre 2010

Domenica 19 settembre, nella cornice del cortile del Castello Municipale di San Zenone al Po, è

stato presentato a popolazione il libro di Camillo Cova dal titolo San Zenone al Po terra di Ricette e Ricettari.

Alla manifestazione è intervenuto l'illustre concittadino lo chef Gualtiero Marchesi il quale ha fatto anche la prefazione del libro.

Il libro è il doveroso omaggio dell'autore a tutti quei Sanzenonesi i quali, nel campo dell'arte culinaria e nel settore alberghiero, hanno contribuito a far conoscere San Zenone nel mondo.

Partendo da una vecchia foto scattata sull'argine del fiume Po nell'estate del 1944 che ritrae un gruppo di bambini, tra cui l'autore, con il maresciallo tedesco Corrado comandante della guarnigione di San Zenone, Cova inizia un percorso tra personaggi e ricette che attraversa tutto il secolo scorso.

La parte finale del libro è dedicata ai personaggi illustri di San Zenone al Po. E' un elenco che fa onore ai Sanzenonesi e accomuna chef, maitre, barman, pasticceri, senatori, medici, giornalisti, pittori, attori, prefetti e monsignori, sì da giustificare il titolo del libro San Zenone

Terra di Ricette e Ricettari ovvero San Zenone "al pais di coog e di duturon".

**Per le informazioni sul libro e l'acquisto
contattare il numero telefonico 038279015
del Comune di San Zenone.**

20110602-I AMIS ai Frati

**Spettacolo a LEGNANO del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese
"I AMIS"**

Giovedì 2 Giugno 2011, alle ore 15.00, per la festa organizzata dalla Scuola Materna Santo Bambino Gesù della Parrocchia Santa Teresa in Corso Sempione, 231 a Legnano, interverrà **il gruppo folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS"**.

Il coro proporrà un simpatico e piacevole programma di brani, popolari e regionali animati.

Per la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il gruppo offrirà anche, un sorprendente repertorio di canti dei più amati compositori del Risorgimento.

Sarà gradita occasione anche per far conoscere alle persone che intervengono, il corpo di ballo che eseguirà con bellissime coreografie, le danze tradizionali che da sempre riscuotono grande successo.

La partecipazione è libera e per tutti, Vi aspettiamo numerosi.

7 filmati

Filmato 01 - <http://www.youtube.com/watch?v=aapCwmLG0oU>

Filmato 02- <http://www.youtube.com/watch?v=oTglgE2laz8>

Filmato 03 - <http://www.youtube.com/watch?v=sUeUgHBycnU>

Filmato 04 - <http://www.youtube.com/watch?v=DN6hawVcZk0>

Filmato 05 - <http://www.youtube.com/watch?v=GG3lcA2VW-8>

Filmato 06 - <http://www.youtube.com/watch?v=9KSXDrwe7CY>

Filmato 07-

**[http://www.youtube.com/watch?v=NxhJA
hXbjJ0](http://www.youtube.com/watch?v=NxhJA
hXbjJ0)**

20110717- I AMIS a Saint Vincent

Estratto da «Quaderni-Giorgiani-61» del 20110717

<http://rgpersonale.wordpress.com/>

<http://rgpersonale.files.wordpress.com/2011/07/quaderni-giorgiani-61.pdf>

NO SEIN DE SEIN VINSEIN gruppo folkloristico di Saint Vincent



Il costume di Saint Vincent risale alla fine del XVIII secolo ed ha come colore base il blu; le donne indossano un lungo abito di velluto blu su cui vi è un grembiule di cassetto nero costate di nastri di fiori. Completa l'abbigliamento la cuffia che in origine era a punta e che, con il passare del tempo, si è ingrossata ed ha ora una forma più arrotondata. Gli uomini indossano un pantalone che

copre appena il ginocchio, lunghe calze di lana bianca, una lunga palmetta con "le tade" e un cappello di feltro nero o "tuba", probabile memoria delle divise e della moda napoleonica. Si fa dire che gli uomini indossano il tradizionale "salotto" ereditato dall'antico primario nel tempo di Libonardi di "Tulstien". Un primo capo fabbricato era gli abito alla fine della prima guerra mondiale. Tanto che una sua rappresentanza partecipò al matrimonio di Umberto di Savoia celebrato a Roma. Al termine del secondo conflitto bellico alcuni giovani del paese hanno rivestito in piedi il gruppo guidato dalla signora Lina Garofalini e la storia è andata avanti: fino ai primi anni ottanta quando non vi sono più state le condizioni per proseguire un percorso pluridecennale caratterizzato da tanti riconoscimenti ottenuti sia in Italia che all'estero. Tutti e due i costumi si possono ammirare tutti i momenti di alta rappresentazione di questo paese: feste natalizie, celebrazioni natalizie (ormai la tradizionale sfilata con i Bagordi e carmine). Partecipando al gruppo sono sempre state presenti ed assai più personali del mondo politico, della salute, del clima e di altri settori i quali per via della gravitazione nel nostro paese.

Vedi allegato con descrizione del costume

Il Gruppo Folkloristico di Saint-Vincent che ha ospitato l'incontro

La storia e le tradizioni di un popolo possono essere raccontati attraverso le pagine di un libro o dai moderni studi di antropologia. Nulla però è in grado di mostrare le abitudini e i modi di vivere di una comunità quanto i suoi balli ed i suoi canti tradizionali. Nelle note di una canzone o nei passi di una danza, si nascondono le speranze, le amarezze, le gioie ed i dolori che la gente non sarebbe stata altrimenti in grado di raccontare.

Proprio con questo spirito nasce, all'inizio degli anni '20, il gruppo folkloristico valdostano di Saint Vincent. Nato da una forte volontà popolare il gruppo si presenta inizialmente al pubblico con un repertorio di balli tradizionali e rappresentazioni di vita valligiana per continuare antiche tradizioni ed allietare le vacanze dei turisti che soggiornavano nella cittadina per le cure termali, partecipando anche a parecchie manifestazioni a livello nazionale ed internazionale.

L'attività dei suoi componenti fondatori continua fino al 1940, anno in cui per motivi bellici viene per la prima volta sospesa.

- Un gruppo di donne, fortemente attaccata al proprio territorio, mantiene comunque la tradizione e, nel 1962, il gruppo si ricostituisce ed esordisce in occasione del primo Festival del Folklore di Saint Vincent, partecipando poi nuovamente a tantissime manifestazioni nazionali ed internazionali, fino al 1981 quando viene nuovamente sospesa l'attività per mancanza di adesioni.
- Nel 2001, dopo alcuni tentativi ad opera di volenterosi cittadini, si ricostituisce nuovamente il gruppo allargandolo a strumentisti vari e riportando le tradizioni, le danze e le musiche al proprio paese.
- Il gruppo Folkloristico di Saint-Vincent è oggi una realtà turistica e culturale particolarmente attiva sul territorio, formata da un nutrito e rinnovato gruppo di giovani che, insieme ai componenti più esperti, si esibiscono nei principali appuntamenti organizzati nella nostra regione portando sul palco le note ed i balli di una tradizione che, nonostante le vicissitudini, ha saputo sopravvivere negli anni.

I Gruppi folkloristi che hanno partecipato alla
Riunione Interregionale dei gruppi folkloristi del Nord-ovest
- la domenica 17 luglio 2011 a Sain Vincent

NO SEIN DE SEIN VINSEIN gruppo folkloristico di Saint Vincent
Arlecchino Bergamasco
I Gioppini
I Frustatori di Ferno
I AMIS di Legnano
I Picett del Grenta - Cunardo
Manghin e Manghina - Galliate
Mottarone Avv. Fiorito
Matai d'ca' Noscta - Verbabia
Die Walser Im Land - Alagna
Rododendro Valli di Lanzo
Aoute Doueire - Oulx
I Danzatori di Bram - Cavour
La Tèto Aut - Roure
La Clicca
La Gaie Famille
Tradition Valdotaines
I Tencitt
I Sargaillon - Torgnon
Gressoney

I filmati si trovano su **YOUTUBE** nel canale **REDIGIO**
tag = redigio,legnano,iamis,folklore,raduno folkloristico,saint vincent

Si accede all'elenco dei filmati anche tramite (consigliato) i Quaderni-Giorgiani-xx
I Quaderni-Giorgiani-xx (xx è un numero sequenziale dove 00 tratta l'indice generale e successivi fino
al 120 ad oggi)

I quaderni si trovano con il link: rgpersonale.wordpress.com <http://rgpersonale.wordpress.com/>

scaricare il PDF "**Quaderni-Giorgiani-00**,
cercare nell'elenco **il Quaderno e l'articolo di interesse (nr. 61)**

oppure - www.pdfcast-pdf/quaderni-giorgiani-00

Elenco dei filmati

20110717-folk-Saint Vincent-01 - <http://www.youtube.com/watch?v=YBsRI-Flfes>

20110717-folk-Saint Vincent-02 - <http://www.youtube.com/watch?v=ZmJ843wWvIQ>

20110717-folk-Saint Vincent-03 - http://www.youtube.com/watch?v=U9Cu9wPE_6o

20110717-folk-Saint Vincent-04 - <http://www.youtube.com/watch?v=Ugup25aolZU>

20110717-folk-Saint Vincent-05 - <http://www.youtube.com/watch?v=DnwlkBIaB8>

20110717-folk-Saint Vincent-06 - http://www.youtube.com/watch?v=_MoBplMzTcQ

20110717-folk-Saint Vincent-07 - <http://www.youtube.com/watch?v=YtncGAiSex0>

20110717-folk-Saint Vincent-08 - http://www.youtube.com/watch?v=XQ_sfRXQnmU

20110717-folk-Saint Vincent-09 - <http://www.youtube.com/watch?v=3dtArOYBr7o>

20110717-folk-Saint Vincent-10 - <http://www.youtube.com/watch?v=TaUnYkTPI5Q>

20110717-folk-Saint Vincent-11 - <http://www.youtube.com/watch?v=r4YCSTArmCQ>

20110717-folk-Saint Vincent-12 - <http://www.youtube.com/watch?v=JGMW1HJZv6g>



gruppo folkloristico di St. Vincent

foto Agricola

Il costume di Saint-Vincent risalirebbe alla fine del XVIII° secolo ed ha come colore base il blu; le donne indossano un lungo abito di velluto blu su cui vi è un grembiule di colore nero costellato di mazzi di fiori. Completa l'abbigliamento la cuffia che in origine era a punta e che, con il passare del tempo, si è ingentilita ed ha ora una forma più arrotondata. Gli uomini indossano un pantalone che

copre appena il ginocchio, lunghe calze di lana bianca, una lunga palandrana con "le code" e un cappello di feltro nero a "tuba", probabile memoria delle divise e della moda napoleonica. Sia le donne che gli uomini calzano i tradizionali "sabots" retaggio dell'antica presenza nel borgo di laboratori di "sabotiers". Un primo gruppo folkloristico era già attivo alla fine della prima guerra mondiale, tanto che una sua rappresentanza partecipò al matrimonio di Umberto di Savoia celebrato a Roma. Al termine del secondo conflitto bellico alcuni giovani del paese hanno rimesso in piedi il gruppo guidati dalla signora Livia Garlaschelli e la storia è andata avanti fino ai primi anni ottanta quando non vi sono più state le condizioni per proseguire un cammino pluridecennale caratterizzato da tanti riconoscimenti ottenuti sia in Italia che all'estero. Tanti e prestigiosi i premi assegnati al Gruppo; per tutti si segnala l'ambita Castagna d'Oro ricevuta a Cuneo. Fin dal suo nascere il costume ha accompagnato tutti i momenti di vita comunitari di questo paese; Festa patronale; celebrazioni natalizie (compresa la tradizionale veglia con i Bergers) e carnevale. Rappresentanze del gruppo sono sempre state presenti ad accogliere personalità del mondo politico, della cultura, del clero e di altri settori i quali per vari motivi giungevano nel nostro paese.

20110602-IAMIS-frati

7 filmati

Filmato 01 - <http://www.youtube.com/watch?v=aapCwmLG0oU>

Filmato 02- <http://www.youtube.com/watch?v=oTglgE2laz8>

Filmato 03 - <http://www.youtube.com/watch?v=sUeUgHBycnU>

Filmato 04 - <http://www.youtube.com/watch?v=DN6hawVcZk0>

Filmato 05 - <http://www.youtube.com/watch?v=GG3lcA2VW-8>

Filmato 06 - <http://www.youtube.com/watch?v=9KSXDrwe7CY>

Filmato 07- <http://www.youtube.com/watch?v=NxhJAhXbjJO>

Il Gruppo folkloristico “I AMIS”

11 novembre a Cerro Maggiore

Il Gruppo folkloristico “I AMIS” è sorto nel 1987 in seno alla Famiglia Legnanese.

La finalità del gruppo è riscoprire e far rivivere le antiche tradizioni di una Legnano contadina oramai scomparsa.

Ogni aspetto del gruppo è stato curato attentamente:

il nome “I Amis” , cioè “Gli Amici”, perché , come recita una poesia del nostro repertorio “nell’amicizia noi crediamo, ma quella vera che tutti vogliamo”;

i canti e le antiche danze sono frutto di una non facile ricerca;

i costumi rispecchiano fedelmente la moda locale di fine ottocento, ripesa da documenti ed illustrazioni.

I colori utilizzati, il bianco ed il rosso, sono quelli dello stemma cittadino e della Famiglia Legnanese.

il coro, di estrazione polifonica, presenta canti popolari in dialetto legnanese e lombardo tra cui alcune pastorali natalizie e canto religiosi.

i ballerini si esibiscono in danze popolari d’altri tempi , che venivano eseguite sull’aia per festeggiare il buon raccolto o in occasione di feste paesane, accompagnate da fisarmonica, chitarra e tamburello.

Il repertorio comprende anche divertenti scenette di sapore agreste, che ripropongono quadri di vita popolare di un tempo, nonché poesie in vernacolo.

Il Gruppo, che si avvale di oltre trenta elementi, ha la suo attivo numerose manifestazioni in Italia ed all’estero. Ha partecipato a rassegne nazionali ed internazionali ed a trasmissioni televisive (Antenna 3, Telenova, Telelombardia, Rete Quattro, ecc.).

Tra gli appuntamenti annuali:

la rassegna dei gruppi folkloristici a legnano, giunta alla 19°

edizione;
la Santa Messa della vigilia di Natale, in dialetto, nelle chiese
legnanesi.

Direttore del gruppo: Francesco Fraticelli

Direttrice artistica: Wanda Boso Bettega

Direttore del coro: Lino Sementa

Fisarmonicista: Josiane Maes

Messa in memoria dei defunti della Famiglia Legnanese

Venerdì 28 Ottobre 2011 13:54



Legnano - Com'è ormai tradizione, mercoledì 2 novembre alle ore 18.30 nella Basilica di San Magno sarà rinnovato il rito della santa messa in memoria di tutti i soci defunti della Famiglia Legnanese. La funzione sarà dal prevosto di Legnano mons. Carlo Galli. Al termine della santa messa, il presidente della Famiglia Legnanese, Luigi Caironi, con i membri del consiglio del sodalizio, ricorderà i 50 anni di vita sacerdotale di mons. Carlo Galli, il suo impegno nella parrocchia di San Magno e il contributo dato alle attività di sostegno ai giovani attuate dalla "Famiglia". Queste ultime, in particolare, si sostanziano nella "Giornata dello studente" della Fondazione per Perogazione di borse di studio e nel Premio di poesia e narrativa per studenti delle scuole medie "Giovanni da Legnano" di cui il prevosto è presidente della giuria. Luigi Caironi consegnerà a mons. Carlo Galli la collana "Storia religiosa della Lombardia", opera unica nel panorama editoriale italiano composta da 14 volumi realizzati dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI di Villa Cagnola a Gazzada (V a) grazie al contributo di studiosi di grande levatura quale il vescovo teologo Carlo Colombo, lo storico della Chiesa mons. Antonio Rimoldi, lo storico Giorgio Rumi e mons. Adriano Caprioli già prevosto della città di Legnano ed ora vescovo di Reggio Emilia - Guastalla. Nella collana mons. Galli potrà trovare molti riferimenti al mondo cattolico lombardo in cui da anni esercita la sua missione

pastorale. Va invece ricordato che la Fondazione Famiglia Legnanese annualmente contribuisce, con borse di studio destinate a studenti universitari e giovani ricercatori, alle Settimane di studio della Fondazione

messa di natale della famiglia legnanese

Notizia inserita Sunday 25 December 2011 - 01:03:01

La tradizionale messa della Famiglia Legnanese si è tenuta a Legnanello. Durante la celebrazione è stato consegnato il premio alla memoria di Ezio e Francesca Colombo alla Associazione San Vincenzo e al Gruppo Missionario della parrocchia Santo Redentore.

Tra i presenti, oltre al presidente della Famiglia Legnanese, Luigi Caironi, il sindaco di Legnano Lorenzo Vitali, il cavaliere del Carroccio Gianfranco Bononi, la reggenza della contrada Legnarello.

La celebrazione è stata accompagnata dai canti del Gruppo folcloristico "I Amis".

Immagini di GIOVANNI MURONI



Famiglia Legnanese

Comune di Legnano - Benemerita Civica
Provincia di Milano - Premio Isimbardi
Medaglia d'oro di Ricorrenza

Nella Chiesa del SS. Redentore a Legnarello la messa di Natale per i soci della Famiglia Legnanese

La Santa Messa della notte di Natale verrà celebrata anche quest'anno presso la **Chiesa del SS. Redentore**.

Com'è tradizione i canti sacri saranno eseguiti dal nostro Gruppo Folcloristico "I AMIS".

Al termine della Santa Messa sarà consegnato per la 17^a volta il premio "Una vita per la famiglia" iniziativa intrapresa da un socio del sodalizio per ricordare la memoria dei genitori Ezio e Francesca Colombo e delle cinque zie.

Il premio sarà consegnato all'Associazione San Vincenzo e al Gruppo Missionario della Parrocchia di Legnarello.

Questo importante appuntamento religioso è fissato alle 22,00 di sabato 24 c.m., vigilia di Natale.

20111224-iamis-p.mp4

20111224-iamis.mp4





Spettacolo I AMIS - per venerdì sera 8 giugno 2012 - Rescaldina

Come da intesa telefonica, allego alcune immagini del gruppo Folcloristico " I AMIS" per quanto in oggetto.

Cordiali saluti.

Virginio Binaghi
tel. 0331 569524
cell 339 335 8906

Spettacolo a Cuggiono (MI) del gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS"

Domenica 25 Marzo 2012, a Cuggiono (MI) presso la prestigiosa Villa Annoni, nell'ambito delle iniziative per la 5^a edizione della "Sagra di Primavera", alle ore 15.30, interverrà il gruppo folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS".

Il coro, in occasione di tale evento, per valorizzare le tradizioni culturali del territorio, proporrà un simpatico e piacevole programma di brani, regionali e animati.

La partecipazione è libera, Vi aspettiamo numerosi.

A Cuggiono la primavera inizia con il gruppo Folcloristico della Famiglia Legnanese “I AMIS”

Una splendida giornata di sole domenica 25 Marzo 2012, ha accolto gli AMIS che alle 15.30 nell’ambito delle iniziative promosse dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Cuggiono per la 5^a edizione della “Sagra di Primavera”, hanno proposto il loro spettacolo di canti folcloristici animati, sull’aia del cortile attiguo alla prestigiosa Villa Annoni.

Un pomeriggio ricco di manifestazioni, mostre di ogni genere, stands di prodotti tipici e delle Associazioni locali, esposizioni di carri agricoli, sfilata dell’autobotte e di un trattore d’epoca Landini, passeggiate in carrozza e visite guidate al famoso e caratteristico Museo Storico civico cuggionese.

Gli AMIS sono stati molto apprezzati dal numeroso pubblico presente che si è spesso unito al coro nel cantare alcuni brani ben conosciuti della tradizione lombarda quali: dove te vett o Mariettina; l’moleta; la bella la v`al fosso; l’è rivada la bella biundina, che hanno fatto rivivere un passato, in fondo non così poi lontano.

Molti consensi e applausi per le interpretazioni delle scenette che hanno animato le esibizioni canore e donato vitalità alle simpatiche scenografie agresti.

A conclusione, una rilassante visita allo stupendo Parco di Villa Annoni con i suoi maestosi alberi centenari, fagiani, quaglie, faraone, pernici e pavoni in libertà, buon auspicio di primavera per il gruppo folcloristico Legnanese.

Articolo per Martinella - I AMIS Sagra di Primavera Cuggiono 25 marzo 2012

Posta in arrivo

x

virginio.binaghi@alice.it virginio.binaghi@alice.it
26 apr (1 giorno fa)

a segreteria, fraticelli.fra., giorgio.redigo.
Alla cortese Att.ne
Sig. Giorgio Brusatori

Caro Giorgio,
come richiestomi, allego un breve testo e due immagini per quanto in oggetto.
Ringrazio e ti saluto.
Virginio Binaghi

PS - La componente degli Amis che mi ha fatto presente che non riceve la Martinella è la Sig.ra ANDRIANO FELICIANNA Via Giannini, 16 - 20015 Parabiago (MI)

3 allegati — Scarica tutti gli allegati Visualizza tutte le immagini
Condividi tutte le immagini

AmisCuggPrim2.JPG
371K Visualizza Condividi Scarica

AmisCuggPrim1.JPG
363K Visualizza Condividi Scarica

ArtMartinellaAmisCuggionoSagraPrimavDom25Mar12.doc
21K Visualizza Scarica

A Cuggiono la primavera inizia con il gruppo
Folcloristico della Famiglia Legnanese "I AMIS"

Una splendida giornata di sole domenica 25 Marzo 2012, ha accolto gli AMIS che alle 15.30 nell'ambito delle iniziative promosse

dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Cuggiono per la 5^a edizione della "Sagra di Primavera", hanno proposto il loro spettacolo di canti folcloristici animati, sull'aia del cortile attiguo alla prestigiosa Villa Annoni.

Un pomeriggio ricco di manifestazioni, mostre di ogni genere, stands di prodotti tipici e delle Associazioni locali, esposizioni di carri agricoli, sfilata dell'autobotte e di un trattore d'epoca Landini, passeggiate in carrozza e visite guidate al famoso e caratteristico Museo Storico civico cuggionese.

Gli AMIS sono stati molto apprezzati dal numeroso pubblico presente che si è spesso unito al coro nel cantare alcuni brani ben conosciuti della tradizione lombarda quali: dove te vett o Mariettina; l'moleta; la bella la v'è al fosso; l'è rivada la bella biundina, che hanno fatto rivivere un passato, in fondo non così poi lontano.

Molti consensi e applausi per le interpretazioni delle scenette che hanno animato le esibizioni canore e donato vitalità alle simpatiche scenografie agresti.

A conclusione, una rilassante visita allo stupendo Parco di Villa Annoni con i suoi maestosi alberi centenari, fagiani, quaglie, faraone, pernici e pavoni in libertà, buon auspicio di primavera per il gruppo folcloristico Legnanese.